



Un prototipo di ebook laboratoriale

La bella addormentata nel frigo nell'edizione digitale Einaudi

L'ebook *La bella addormentata nel frigo*, disponibile da aprile 2017 su iTunes per il download gratuito sui dispositivi Apple, è una versione multimediale interattiva dell'atto unico di Primo Levi dallo stesso titolo, incluso nella raccolta *Storie naturali* edita da Einaudi nel 1966. L'edizione, pubblicata da Einaudi in esclusiva con Apple, è il risultato di un esperimento di editing collaborativo promosso dal Centro internazionale di studi Primo Levi, dal Dipartimento di studi storici dell'Università di Torino e da PubCoder (la startup che ha fornito software e assistenza tecnica al progetto), cui hanno partecipato studenti e bibliotecari di diverse realtà istituzionali torinesi, affiancati da docenti, ricercatori e progettisti software.* Come scrive in apertura alla pubblicazione Maurizio Vivarelli, uno dei curatori scientifici del progetto, la forma del libro nell'attuale fase di metamorfosi sancita dall'introduzione del digitale "non può che essere il risultato dell'apporto di punti di vista diversi". Obiettivo dell'esperimento laboratoriale è stato quindi l'incontro tra visioni e competenze multidiscipli-

plinari eterogenee, per formulare un'interpretazione collettiva della concezione, oggi ancora sfumata, di libro digitale. L'iniziativa editoriale ha avuto una buona risposta: si registrano ad oggi circa 4500 download dalla piattaforma iTunes. Strutturato in due momenti, una fase teorica preliminare dedicata alla storia del libro e alla figura di Primo Levi e una fase pratica condotta direttamente sul software PubCoder, il laboratorio ha consentito la trasformazione di un modello teorico di ebook, condiviso inizialmente con i partecipanti, in una realizzazione concreta. Lavorando su un menabò definito in partenza, con l'apporto di documenti d'archivio e bibliografici, i partecipanti si sono serviti di tutte le potenzialità del software per definire, durante otto incontri della durata di due ore, l'aspetto grafico del testo e le dinamiche di interazione con i contenuti multimediali di approfondimento. Avendo conosciuto più espressioni - una versione a stampa, una versione radiofonica nel 1961 e uno sceneggiato televisivo nel 1978 - l'atto unico è particolarmente adatto a

un'edizione multimediale arricchita. Al di là della progettazione dell'interfaccia di lettura dell'ebook, l'analisi teorico-pratica del gruppo di lavoro ha riguardato anche il processo stesso della sua scrittura. Alla base del progetto si situa infatti l'indagine delle possibilità di una scrittura accademica e di ricerca che nasca direttamente in forma digitale e multimediale, attraverso l'adozione di applicativi accessibili a utenti che non abbiano competenze informatiche specializzate. Che cosa accade quando un software per la scrittura multimediale è introdotto nelle fasi iniziali del processo di ricerca? Come cambia il pensiero scientifico una volta strutturato già dal suo concepimento in forma interattiva? Questi gli interrogativi di estremo interesse sottesi all'attività laboratoriale.

L'ebook rivela la propria natura ibrida di anello di congiunzione tra cartaceo e digitale già a partire dalla doppia copertina: la prima riproduce in digitale la copertina cartacea einaudiana, la seconda è un'immagine animata ricavata da una scena dello sceneggiato televisivo. Segue un indice "narrativo", che immerge il lettore nei meccanismi interattivi che innervano tutto il testo. Si tratta di un breve ipertesto in cui alcune parole chiave linkabili rimandano a contenuti introduttivi a firma dei principali

* Il laboratorio è stato condotto da docenti, ricercatori e progettisti appartenenti agli enti promotori e all'azienda PubCoder: Daniela Calisi (PubCoder), Stefano Giovannuzzi (Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Torino), Fabio Levi (Centro internazionale di studi Primo Levi), Roberta Mori (Centro internazionale di studi Primo Levi), Maurizio Vivarelli (Dipartimento di studi storici dell'Università di Torino), Cristina Zuccaro (Centro internazionale di studi Primo Levi). Hanno partecipato studenti di diversi corsi di laurea dell'Università di Torino (Scienze storiche, Storia dell'arte, Lettere, Biblioteconomia), bibliotecari della Biblioteca civica centrale di Torino, dell'Università di Torino e del Politecnico di Torino.

contributori del progetto. Dopo l'indice, si susseguono schermate con un *layout* fisso del tutto equivalente all'impaginazione della versione cartacea Einaudi, a partire dal font, che ricalca il Garamond Simoncini caratteristico della casa editrice. Molto decisa quindi la scelta di non avvalersi di una delle specificità dei libri digitali, la loro natura "liquida" in grado di reimpaginarsi in base al dispositivo d'uso, ma di privilegiare, al contrario, l'impianto formale e concettuale dell'edizione cartacea di partenza (v. fig. 1).

La struttura apparentemente mimetica dell'originale cartaceo è in grado di trasformarsi tuttavia in un oggetto diverso. Un tocco sull'icona "menu", disponibile su ogni schermata in alto a sinistra, fa apparire alcune categorie predefinite che classificano i commenti al testo ("ironia e lingua", "concetti chiave", "fantascienza", "scienza", "struttura", "varianti"), di cui risultano valorizzate per ciascuna schermata solo le categorie pertinenti. Un secondo *tap* su una categoria aziona una sottolineatura nel testo, cliccando la quale si attivano una serie di commenti che si distribuiscono nelle colonne a sinistra e a destra della pagina. Per ogni schermata è disponibile, inoltre, un'icona che avvia una lettura "text to speech" tratta dalla versione radiofonica e sincronizzata al testo. Le glosse di approfondimento sono costituite da didascalie te-



Figura 1 - Visualizzazione del testo priva di annotazioni, equivalente al modello cartaceo

stuali che illustrano aspetti dell'atto unico relativi ai temi individuati e contenuti multimediali di varia natura (v. fig. 2).

Si alternano indicazioni filologiche molto aderenti al testo e suggestioni che attraversano l'opera dell'autore, sfruttando l'evocatività dell'accostamento di *media* diversi. Entriamo visualmente nel laboratorio dello scrittore, abbiamo davanti agli occhi la sua biblioteca intertestuale e altre biblioteche connesse al racconto, per esempio la biblioteca della letteratura distopica e fantascientifica di riferimento per il racconto (v. fig. 3 e fig. 4).

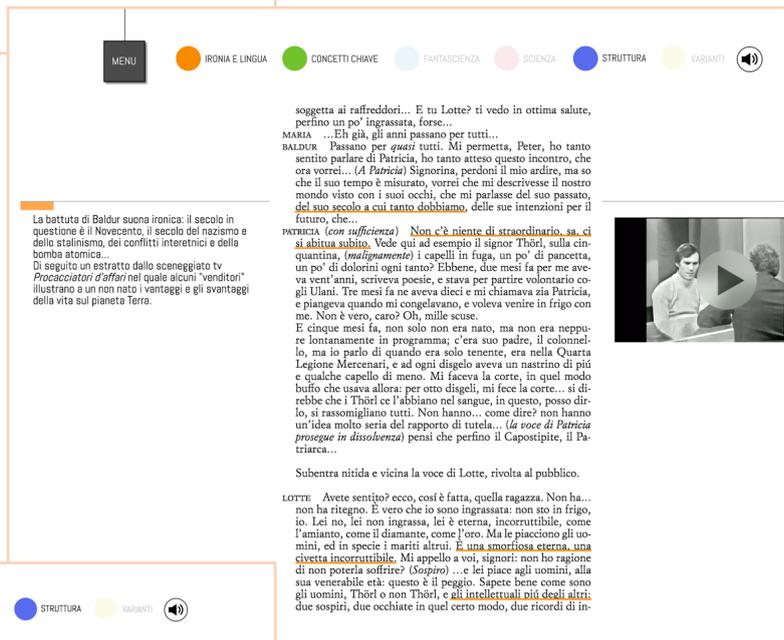
Oltre al sostrato testuale equivalente al cartaceo, si susseguono dunque "strati" aggiuntivi di arricchimento multimediale azio-

nabili a piacere, che innescano livelli diversi di lettura dell'opera, ma insieme garantiscono l'autonomia del lettore, libero di scegliere in ogni momento a quale livello di profondità condurre la propria esperienza testuale. Ne deriva un *ebook aumentato*, che fornisce però un'interpretazione aperta del ruolo di contenuti divergenti rispetto alla natura lineare della forma-libro tradizionale. Il percorso di perlustrazione del libro, così come la preferenza per il modello cartaceo o il modello digitale, non sono quindi dati una volta per tutte, ma sono demandati alla soggettività del fruitore. La natura laboratoriale della pubblicazione, che è all'origine della sua produzione, viene quindi replicata a ogni istante di ogni singola lettura.

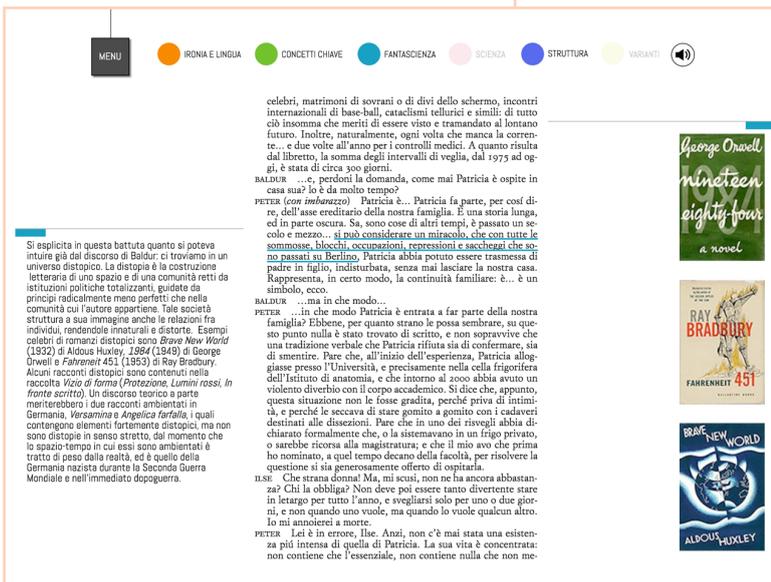


← Figura 2 - La stessa schermata della fig.1, una volta attivati i layer multimediali di commento al testo (in questo caso un commento discorsivo, due immagini e un documento testuale, che con un clic è possibile ingrandire a tutta pagina)

Figura 3 - L'intertestualità interna all'opera dell'autore è rilevata qui non attraverso una citazione testuale, come averrebbe in un contesto cartaceo, ma mediante un contenuto video (una scena di uno sceneggiato televisivo ispirato a un altro racconto delle *Storie naturali*), amplificando così la rete di rimandi



← Figura 4 - Il riferimento discorsivo alla letteratura distopica di ispirazione per il racconto si concretizza e si imprime iconicamente attraverso la visualizzazione delle copertine dei romanzi citati



← Figura 4 - Il riferimento discorsivo alla letteratura distopica di ispirazione per il racconto si concretizza e si imprime iconicamente attraverso la visualizzazione delle copertine dei romanzi citati

BIANCA GAI

Università degli Studi di Torino
bianca.gai@unito.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201803-073-1